



Bruxelles, 18.12.2015
COM(2015) 684 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Quarta relazione sull'attuazione da parte della Georgia del piano d'azione sulla
liberalizzazione dei visti**

{SWD(2015) 299 final}

1. INTRODUZIONE

Nel **me**se di **giugno 2012** è stato avviato tra l'UE e la Georgia un **dialogo in materia di liberalizzazione dei visti**. Nel febbraio 2013 la Commissione europea ha presentato al governo della Georgia un piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti (il piano d'azione), che stabilisce una serie di parametri di riferimento in merito a quattro "blocchi"¹ di questioni tecnicamente pertinenti, in vista sia dell'adozione di un quadro legislativo, politico e istituzionale (fase 1), sia della sua attuazione effettiva e sostenibile (fase 2). I parametri di riferimento devono essere soddisfatti prima che i cittadini georgiani in possesso di passaporti biometrici possano recarsi nello spazio Schengen per soggiorni di breve durata senza l'obbligo del visto².

Nel **novembre 2013 la Commissione ha adottato la prima relazione** sull'attuazione, da parte della Georgia, del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti³, e ha formulato una serie di raccomandazioni per portarne a termine la prima fase (legislativa e di pianificazione). **Nell'ottobre 2014 la Commissione ha adottato la seconda relazione sull'attuazione del piano d'azione**⁴, secondo le cui conclusioni la Georgia aveva rispettato i parametri di riferimento della prima fase del piano d'azione ed era possibile procedere alla valutazione del conseguimento dei parametri di riferimento della seconda fase. Nelle conclusioni del 17 novembre 2014 il Consiglio ha confermato la valutazione della Commissione. La relazione era accompagnata da una valutazione dei potenziali effetti sulla migrazione e sulla sicurezza di una futura liberalizzazione dei visti per i cittadini georgiani che si recano nell'UE.

Nel dicembre 2014 la Georgia ha presentato una relazione aggiornata sui progressi compiuti. Dal dicembre 2014 al marzo 2015 esperti provenienti dagli Stati membri dell'UE, assistiti dai servizi della Commissione, dal servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e dalla delegazione dell'UE in Georgia hanno svolto diverse missioni di valutazione sotto la guida della Commissione su tutti i 4 blocchi del piano d'azione. **L'8 maggio 2015 la Commissione ha adottato la terza relazione sui progressi relativi all'attuazione del piano d'azione da parte della Georgia**⁵, in cui prendeva nota dei notevoli progressi realizzati dalle autorità georgiane nell'attuare la seconda fase del piano d'azione e riconosceva il rispetto di molti dei parametri di riferimento dei quattro blocchi.

Tuttavia, nella relazione si precisava altresì che dovevano ancora essere affrontate diverse questioni nei seguenti settori: gestione della migrazione, politica di asilo, tratta degli esseri umani, lotta alla corruzione, riciclaggio di denaro, droga, servizi di contrasto e diritti dei cittadini.

Il presente documento costituisce la quarta relazione sui progressi relativi all'attuazione del piano d'azione da parte della Georgia. Esamina **le azioni intraprese dalle autorità georgiane**

¹ Questi blocchi riguardano i seguenti aspetti: i) sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici; ii) gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione e asilo; iii) ordine pubblico e sicurezza; iv) relazioni esterne e diritti fondamentali.

² I beneficiari dell'esenzione dal visto in possesso di un passaporto biometrico possono transitare per il territorio degli Stati membri dell'UE (eccetto il Regno Unito e l'Irlanda) e dei paesi associati a Schengen o soggiornarvi per un periodo massimo di 90 giorni su un periodo di 180 giorni senza dover richiedere un visto.

³ COM(2013) 808 final.

⁴ COM(2014) 681 final.

⁵ SWD(2015) 103 final.

per dare seguito alle raccomandazioni della terza relazione sui progressi compiuti riguardo ai restanti parametri del piano d'azione. La presente relazione non entra in dettaglio sui parametri ritenuti già soddisfatti nell'ultima relazione, poiché il monitoraggio ne ha confermato il rispetto.

Le informazioni fattuali e la valutazione sono basate sulle conclusioni delle **missioni di valutazione dell'UE** effettuate in Georgia nella settimana dal 28 settembre al 2 ottobre 2015 riguardo a quattro ambiti (gestione della migrazione, asilo, lotta alla corruzione e tratta degli esseri umani), cui hanno partecipato esperti degli Stati membri, funzionari della Commissione, rappresentanti del SEAE e la delegazione dell'UE in Georgia. Ulteriori informazioni su questi quattro ambiti e sui restanti parametri sono state raccolte grazie alle **riunioni e comunicazioni susseguitesesi tra Commissione, SEAE e autorità georgiane**, nonché alle relazioni sui progressi trasmesse dalla Georgia il 17 agosto e il 22 ottobre 2015.

La presente relazione è **accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione**⁶ che fornisce informazioni contestuali più precise sugli sviluppi relativi a ciascun parametro di riferimento. Nell'allegato del documento di lavoro, la Commissione, basandosi sui contributi delle agenzie dell'UE e delle parti interessate pertinenti, presenta un'analisi fattuale aggiornata e informazioni fondate su statistiche riguardo alle possibili ripercussioni della liberalizzazione dei visti per i cittadini georgiani che si recano nell'UE, sotto il profilo delle migrazioni e della sicurezza. Secondo la **valutazione d'impatto**, che delinea le principali tendenze future nei settori della migrazione e della sicurezza, l'UE continua a rappresentare una destinazione attraente per i migranti dalla Georgia ed esistono potenziali sfide da monitorare a livello di migrazione e sicurezza.

2. VALUTAZIONE DELLE MISURE NELL'AMBITO DEI RIMANENTI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEL PIANO D'AZIONE SULLA LIBERALIZZAZIONE DEI VISTI

2.1. Blocco 1: sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.2. Blocco 2: gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione, asilo

2.2.1. Gestione integrata delle frontiere

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.2.2. Gestione della migrazione

Il parametro relativo alla gestione della migrazione era stato considerato quasi del tutto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

⁶ SWD (2015) 299 final.

La **nozione di analisi dei rischi** sviluppata dal ministero dell'Interno è **stata ampliata per includervi tutti gli ambiti relativi alla migrazione**. Un gruppo di lavoro creato nell'ambito della commissione di Stato in materia di migrazione ha messo a punto nel settembre 2015 una nuova ed esauriente nozione di sistema di analisi dei rischi della migrazione. Sette agenzie statali parteciperanno alla compilazione di relazioni analitiche. Il sistema analitico unificato sulle migrazioni permetterà di riunire dati raccolti da diverse agenzie statali sull'immigrazione, l'emigrazione e la migrazione interna. L'UE e il governo della Georgia cofinanziano l'introduzione di questo insieme di strumenti elettronici, che dovrebbero essere sottoposti a verifica entro la metà del 2016, e che sosterranno la Georgia nell'individuare i rischi, prevedere la minacce e definire le misure opportune, gestendo quindi la migrazione con completezza.

Il ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti è responsabile del **coordinamento delle attività di reinserimento**, che sono state ridefinite nel quadro della strategia in materia di migrazione relativa al 2016-2020. Il governo georgiano sta progressivamente assumendo la titolarità del processo di assistenza al reinserimento. Nel 2015 ha istituito un programma di reinserimento nazionale finanziato dal bilancio statale e, al termine del programma finanziato dall'UE attraverso lo strumento europeo di vicinato (ENI), assumerà la responsabilità dei centri per la mobilità. In linea con la strategia per la migrazione relativa al 2016-2020, grazie a finanziamenti sostenibili e accresciute capacità, i centri per la mobilità potranno erogare autonomamente diversi servizi di reinserimento. Un nuovo dipartimento analitico, istituito in seno al ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti, si occuperà di creare un sistema di segnalazione analitico per la raccolta di dati sul numero totale di rimpatriati, nonché informazioni sulle loro qualifiche ed esigenze di reinserimento.

Nel periodo tra il luglio e il dicembre 2015, la Georgia ha attuato un **piano d'azione completo in materia di informazione e di comunicazione riguardo al piano d'azione e a un futuro regime di esenzione dal visto**. Gli incontri, le sessioni di formazione e gli eventi di altro tipo tenutisi a Tbilisi e nelle regioni hanno visto la partecipazione di oltre 25 000 cittadini georgiani. Si sono utilizzati diversi supporti mediatici per la divulgazione di informazioni riguardo ai diritti e ai doveri relativi alla liberalizzazione dei visti: dagli opuscoli ai video sino alle applicazioni info-grafiche sulle reti sociali. Queste attività continueranno nell'ambito della strategia dell'UE in materia di integrazione e di comunicazione per il 2014-2017 e la strategia per la migrazione relativa al 2016-2020.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi. **Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla gestione della migrazione.**

2.2.3. Politica di asilo

Il parametro relativo all'asilo era stato ritenuto parzialmente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

Il quadro legislativo è stato modificato per inserire espressamente i richiedenti asilo come categoria che presenta i requisiti per ottenere un **visto per ragioni umanitarie**. Il processo di attuazione è già iniziato.

Il ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti, ministero responsabile della determinazione dello status di rifugiato, ha adottato **indicatori procedurali di qualità**, al fine di monitorare la qualità del processo decisionale sulle domande di asilo. La qualità dei colloqui personali è ora valutata per mezzo delle relative registrazioni.

Si sono profusi notevoli sforzi per ridurre **l'arretrato nel trattamento dei casi**. Il suddetto ministero ha elaborato una strategia efficace, con indicazioni e orientamenti chiari relativi al paese di origine, che ha consentito una specializzazione degli incaricati dei casi. Senza compromettere la qualità, si è passati da un arretrato di 1 174 casi pendenti nel marzo 2015 a un normale carico di lavoro di circa 200 casi nell'ottobre 2015. È stato istituito un meccanismo di pianificazione di emergenza per far fronte ad afflussi di massa di richiedenti asilo, e sarà creato un comitato cui spetterà definire le ulteriori risorse umane e finanziarie necessarie per gestire eventuali arretrati di casi.

Per affrontare l'elevato numero di domande riguardanti lo status di rifugiato respinte per questioni di sicurezza non divulgate, è stato modificato l'articolo 25 della legge sui rifugiati e la protezione umanitaria. La nuova disposizione specifica **le ragioni per cui una domanda può essere respinta per motivi di sicurezza dello Stato** e obbliga l'agenzia nazionale per la sicurezza a fornire al ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti un minimo di informazioni sulla potenziale minaccia rappresentata dai richiedenti asilo per la sicurezza dello Stato.

Il personale competente per la determinazione dello status di rifugiato ha partecipato a **numerosi corsi di formazione esterni e interni**. La nuova unità per il controllo della qualità e la formazione, istituita nell'ambito del ministero degli Sfollati interni dei territori occupati, dei rifugiati e degli alloggiamenti, sarà responsabile dell'elaborazione del programma nazionale di formazione.

L'introduzione in Georgia di **una nuova banca dati contenente informazioni sui paesi di origine**, e l'accesso ad analoghe banche dati di altri paesi, contribuiranno a fornire informazioni di alta qualità e aggiornate. Inoltre, gli incaricati dei casi sono stati informati sui principi di base relativi alle informazioni sui paesi di origine e, grazie a una modifica del quadro legislativo, viene ora operata una chiara distinzione tra i risultati a livello di informazioni sui paesi di origine e di politiche.

Il termine per presentare ricorso in caso di decisione negativa sullo status di rifugiato è stato **esteso da 10 a 15 giorni**, mentre quello per la pronuncia da parte di ciascun grado di giudizio è stato ridotto a due mesi.

Per garantire che il diritto di presentare un ricorso di annullamento della decisione negativa possa essere effettivamente esercitato, il **sistema di gratuito patrocinio offerto dallo Stato** è stato esteso ai richiedenti asilo, che dal 1° gennaio 2016 potranno avvalersi di personale qualificato, nonché di un'assistenza legale e una rappresentanza in giudizio gratuite.

La procedura ordinaria per acquisire la cittadinanza georgiana prevede la conoscenza della lingua del paese, della sua storia e dei principi di base del diritto. È stato sviluppato un programma educativo speciale destinato ai rifugiati, volto ad aiutarli ad **accedere alla procedura di naturalizzazione nella pratica**.

Basandosi sui notevoli progressi già compiuti dalla Georgia nell'integrazione dei cittadini stranieri, la **strategia per la migrazione relativa al 2016-2020 ha fissato obiettivi ambiziosi** in questo campo. Il piano d'azione che accompagna la strategia definirà le esigenze finanziarie per l'esecuzione delle attività pianificate.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Il parametro relativo alla politica di asilo è ritenuto soddisfatto.**

2.3. Blocco 3: ordine pubblico e sicurezza

2.3.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e la corruzione

2.3.1.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.3.1.2. Tratta degli esseri umani

Il parametro relativo alla tratta degli esseri umani era stato considerato parzialmente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo sono stati realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

L'erogazione di servizi nei due rifugi per le vittime è stata riveduta per renderla **più adatta ai bambini**. È stato assunto nuovo personale da destinare all'assistenza dei minori vittime della tratta e dei bambini che seguono i loro genitori, a loro volta beneficiari di piani di riabilitazione individuali.

Per accrescere l'efficacia del fondo statale in termini di costi, i servizi prestati nei rifugi saranno **erogati in modo flessibile**, in base alle esigenze delle vittime. Un nuovo modulo sull'offerta di servizi elenca tutte le prestazioni disponibili nell'ambito del fondo statale e contribuirà a individuare le ragioni del rifiuto di un determinato servizio.

La Georgia ha preso importanti iniziative per lottare contro la tratta finalizzata allo sfruttamento della forza lavoro. Nel 2015 è stato creato in seno al ministero del Lavoro, della salute e degli affari sociali un **dipartimento di ispezione delle condizioni di lavoro**, i cui ispettori hanno già visitato 75 imprese. Attualmente, gli ispettori del lavoro possono recarsi nelle aziende qualora dispongano di fondati indizi relativi alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento di manodopera o al lavoro forzato, ma il dipartimento non dispone del potere di irrogare sanzioni.

Il ministero dell'Interno ha intensificato le **indagini condotte con metodi di intelligence** su tutte le forme di sfruttamento. Su 17 indagini effettuate tra gennaio e settembre 2015, 11 sono state il risultato di un approccio proattivo.

Per **garantire le testimonianze degli acquirenti di donne vittime di tratta**, si è modificato il codice penale in modo da non incriminare chi abbia collaborato con la polizia nelle indagini e nel perseguimento dei trafficanti.

La **raccolta di dati** su vittime, testimoni e sospetti trafficanti, così come altre informazioni pertinenti, è **ora centralizzata in un'unica banca dati**. Tutte le principali agenzie possono accedere a queste informazioni e condividerle.

L'**esistenza di due distinte linee telefoniche (“hotline”)** per le vittime della tratta, una gestita dal ministero dell'Interno e l'altra dal fondo statale, è **giustificata** dal fatto che alcune persone potrebbero voler ricevere assistenza senza necessariamente cooperare con le autorità di contrasto.

I **partenariati** con i paesi individuati da Europol come principali paesi di destinazione e di origine della tratta sono stati migliorati, grazie al distacco di addetti di polizia e a un'assistenza giuridica reciproca.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Il parametro relativo alla tratta degli esseri umani è ritenuto soddisfatto.**

2.3.1.3. Prevenzione e lotta alla corruzione

Il parametro relativo alla lotta alla corruzione era stato considerato parzialmente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

Il 28 ottobre 2015 il **Parlamento ha adottato la legge sul pubblico impiego**, insieme a un pacchetto di 46 leggi di diritto derivato. I rispettivi atti giuridici entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. Uno degli obiettivi è depoliticizzare il pubblico impiego. Sono state introdotte garanzie supplementari per l'indipendenza della nomina e della destituzione del responsabile dell'Ufficio per il pubblico impiego.

Il 28 ottobre 2015 il Parlamento ha adottato in terza lettura le modifiche alla “legge sul conflitto di interessi e sulla corruzione nel servizio pubblico”, che costituisce la base giuridica per il **monitoraggio delle dichiarazioni patrimoniali** e autorizza l'Ufficio per il pubblico impiego a mettere in atto il processo di monitoraggio. Il sistema di dichiarazione della situazione patrimoniale comporterà nuovi meccanismi per individuare e sanzionare i conflitti di interessi e i patrimoni ingiustificati. Conformemente a tali modifiche, le dichiarazioni saranno monitorate nei tre seguenti casi: a) verifica costante delle dichiarazioni di alti funzionari esposti a elevati rischi di corruzione; b) selezione casuale delle dichiarazioni, in modo trasparente per mezzo del sistema elettronico e in base a specifici criteri di rischio, da parte della commissione indipendente; c) in base a denunce/informazioni scritte e fondate presentate all'Ufficio per il pubblico impiego.

Le modifiche alla legge sugli appalti pubblici, che introducono **criteri che consentono di derogare alle procedure di gara** per contratti di appalto pubblico, sono entrate in vigore il 1° novembre 2015. Le nuove disposizioni precisano i criteri per l'aggiudicazione di un appalto tramite appalti semplificati e prevedono l'approvazione dall'agenzia per gli appalti pubblici. Le domande di appalti semplificati sono di dominio pubblico e tutte le parti interessate hanno il diritto di esprimere le proprie osservazioni.

La protezione degli informatori è stata oggetto delle modifiche, che hanno **ampliato lo status e il sistema di segnalazione degli informatori**. Di conseguenza, chiunque può essere considerato un informatore, sia questo un funzionario pubblico o meno. Queste disposizioni si applicano alle segnalazioni di informatori sia anonime che riservate.

Le autorità **hanno continuato ad adoperarsi per la piena attuazione delle raccomandazioni del GRECO**.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Il parametro relativo alla prevenzione e alla lotta alla corruzione è ritenuto soddisfatto**.

2.3.1.4. Riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo

Il parametro relativo al riciclaggio di denaro era stato considerato quasi interamente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

Nel luglio 2015 il parlamento georgiano ha adottato diverse modifiche, intese a **rafforzare il quadro legislativo per i movimenti transfrontalieri di denaro contante**. Il campo di applicazione del sistema di dichiarazione per i movimenti transfrontalieri di denaro contante è stato ampliato e, oltre al denaro contante fisicamente trasportato da persone fisiche e giuridiche, sono ora disciplinati i contanti inviati e ricevuti mediante posta e trasporto di merci. In caso di mancato rispetto dell'obbligo di dichiarazione, è prevista una sanzione più elevata rispetto al passato. Per rafforzare l'effetto deterrente, le sanzioni non sono più limitate a un importo massimo di 3 000 GEL. Secondo le nuove disposizioni del codice tributario, la sanzione può raggiungere il 10% dell'importo trasportato qualora il valore complessivo sia pari o superiore a 100 000 GEL.

Il procuratore capo ha adottato una raccomandazione volta ad **accrescere l'efficacia della confisca dei proventi di reato**. Tra altre misure da attuare nel corso dei procedimenti penali, i procuratori e gli investigatori hanno il compito di rintracciare tutti i beni del convenuto e dei parenti stretti, nonché di garantire la confisca anche in caso di istanze di patteggiamento. Sono stati organizzati diversi corsi di formazione e tavole rotonde per discutere dette questioni con le autorità di contrasto e i procuratori.

Il servizio di monitoraggio finanziario è operativo dal 2004, come centro nazionale per la raccolta, l'analisi e la divulgazione di relazioni su operazioni sospette. **Il servizio ha assunto due nuove persone** nell'ottobre 2015 e prevede di annunciare a breve altre candidature per i restanti posti vacanti.

Tutti gli istituti finanziari, ad eccezione delle società di assicurazione e dei fondi pensione privati, sono sottoposti alla supervisione della Banca nazionale della Georgia. Ne è stata rafforzata l'**unità per la metodologia e le ispezioni esterne**, grazie all'assunzione di sei nuovi membri del personale. L'autorità di vigilanza delle assicurazioni, che si occupa di compagnie assicurative e fondi pensionistici privati, ha creato all'interno del reparto di vigilanza una **nuova unità distinta di monitoraggio esterno**.

Le **recenti attività di sensibilizzazione del servizio di monitoraggio finanziario** sono state destinate principalmente agli avvocati. Tra tali attività rientrano seminari di formazione sugli obblighi di adeguata verifica della clientela e lo sviluppo di una guida relativa alla prevenzione del riciclaggio di denaro. Le future attività coinvolgeranno anche contabili e revisori.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo al riciclaggio di denaro.**

2.3.1.5. Droga

Il parametro relativo alla droga era stato considerato parzialmente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

La Georgia ha realizzato notevoli progressi nell'attuazione della strategia nazionale antidroga e del relativo piano d'azione, perseguendo sia politiche di riduzione della domanda che misure per la riduzione dell'offerta. L'articolo 260 del codice penale è stato modificato per **distinguere tra responsabilità penale per detenzione di stupefacenti da un lato e per spaccio dall'altro**. La pena massima per la detenzione di stupefacenti è stata ridotta da 11 a 6 anni di reclusione. Nella pratica, dall'entrata in vigore della modifica il 31 luglio 2015, sono state applicate sanzioni alternative alla reclusione nella maggior parte dei casi definiti detenzione di stupefacenti ai sensi dell'articolo 260.

La normativa della Georgia prevede sufficienti **garanzie per tutelare le persone dai test antidroga arbitrari effettuati dalla polizia**. Il decreto del ministro dell'Interno del 30 settembre 2015 ha fissato condizioni più rigorose per l'esecuzione di test antidroga casuali. L'esistenza di motivazioni ragionevoli per ritenere che una persona abbia assunto droghe non è più sufficiente e sono necessarie altre circostanze concomitanti per giustificare un test non pianificato. Inoltre, la decisione di eseguire un test può essere impugnata dinanzi all'organo di controllo interno del ministero dell'Interno, a un tribunale amministrativo e/o all'ufficio del procuratore.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi. **Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla droga.**

2.3.2. Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.3.3. Cooperazione in materia di attività di contrasto

Il parametro relativo alla cooperazione in materia di attività di contrasto era stato considerato quasi interamente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo sono stati realizzati concreti passi avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

Nel maggio 2015 è stato creato un gruppo di lavoro interagenzia, incaricato di elaborare la nozione di **meccanismo unificato di analisi dei rischi**, in base ad attività di polizia fondate sull'intelligence. La nozione è stata approvata il 22 ottobre 2015 e il gruppo di lavoro ha iniziato a redigere un piano d'azione dettagliato contenente le misure da adottare per attuare il futuro sistema di valutazione dei rischi. Le relazioni di valutazione sulle minacce globali che saranno elaborate su questa base dovrebbero aiutare a delineare le future tendenze della criminalità e le misure per farvi fronte.

Il ministero dell'Interno ha recentemente pubblicato e presentato al personale impiegato a Tbilisi e nelle regioni **nuove istruzioni sulle risorse esistenti e le attività necessarie ai fini della cooperazione internazionale**. I funzionari del ministero dell'Interno e l'ufficio del procuratore capo hanno ricevuto un opuscolo informativo sui meccanismi di cooperazione esistenti offerti da Interpol e sono stati organizzati corsi di formazione congiunti per gli investigatori di diversi servizi, al fine discutere le possibilità presentate dal quadro di cooperazione internazionale tra autorità di contrasto.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla cooperazione fra le autorità di contrasto.**

2.3.4. Protezione dei dati

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.4. Blocco 4: relazioni esterne e diritti fondamentali

2.4.1. Libertà di circolazione all'interno della Georgia

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.4.2. Condizioni e procedure per il rilascio di documenti di viaggio e d'identità

Il parametro, ritenuto soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, continua a essere rispettato.

2.4.3. Diritti dei cittadini, inclusa la protezione delle minoranze

Il parametro di riferimento relativo ai diritti dei cittadini era stato ritenuto quasi interamente soddisfatto nella terza relazione sui progressi compiuti, e nel frattempo si sono realizzati concreti passi in avanti per dare seguito alle raccomandazioni della Commissione.

La Georgia ha avviato e continua a condurre in tutto il paese e per mezzo di diversi media una **campagna informativa** sulle questioni di uguaglianza, tolleranza e diversità sotto il patrocinio dell'ufficio del difensore pubblico. Il 17 agosto 2015 è stata adottata, assieme a un piano d'azione per il 2015-2020, la nuova strategia per l'uguaglianza civica e l'integrazione, che sostituisce la strategia precedente ed è frutto di una valutazione approfondita e un'ampia consultazione con i principali soggetti interessati. La commissione governativa interagenzia è responsabile del monitoraggio dell'attuazione della strategia e del piano d'azione, ivi compreso dei risultati da raggiungere entro il 2020. Per ogni attività pianificata, il finanziamento sarà erogato dalle agenzie statali nell'ambito dei loro settori di competenza.

Questa nuova strategia si incentra sul miglioramento dell'accesso delle minoranze etniche al processo decisionale, alla vita politica e ai servizi pubblici, anche grazie al superamento delle barriere linguistiche. Tutti i ministeri e le agenzie di Stato competenti hanno intrapreso iniziative congiunte per informare le comunità sui loro diritti, facilitare il loro accesso all'istruzione e preservarne il patrimonio culturale.

La Georgia ha continuato a organizzare **formazioni per i professionisti del diritto** riguardanti le questioni relative ai diritti dei cittadini, all'uguaglianza e alla lotta alla discriminazione. I corsi di formazione, destinati principalmente ai pubblici ministeri, ai giudici e ai funzionari del ministero dell'Interno, sono stati preparati in cooperazione con la società civile, le organizzazioni internazionali e i donatori.

Nel 2015 si sono tenute in debito conto le proposte legislative avanzate dall'ufficio del difensore pubblico. La commissione per i diritti umani e l'integrazione civile e la commissione giuridica del parlamento georgiano hanno collaborato e apportato il loro sostegno alle modifiche, secondo cui spetterà ai privati fornire al difensore pubblico il materiale, i documenti o le informazioni necessarie per l'esame di un caso.

La Georgia ha attuato in modo soddisfacente le azioni raccomandate nella terza relazione sui progressi compiuti. **Il parametro relativo ai diritti di cittadini è ritenuto soddisfatto.**

3. VALUTAZIONE GLOBALE E PROSSIME FASI

Dall'avvio del dialogo UE-Georgia in materia di liberalizzazione visti nel giugno 2012 e dalla presentazione alle autorità georgiane del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti nel febbraio 2013, la Commissione ha regolarmente riferito al Parlamento europeo e al Consiglio sui progressi compiuti dalla Georgia nel soddisfare i parametri di riferimento individuati nell'ambito dei quattro blocchi della prima e seconda fase del piano d'azione.

La Commissione ha inoltre continuato a monitorare i progressi realizzati dalla Georgia in settori pertinenti del piano d'azione attraverso:

- le riunioni di alti funzionari del dialogo UE-Georgia in materia di visti;
- il comitato misto UE-Georgia sulla facilitazione dei visti;

- il comitato misto di riammissione UE-Georgia;
- il sottocomitato UE-Georgia in materia di giustizia, libertà e sicurezza;
- le riunioni degli alti funzionari del partenariato UE-Georgia per la mobilità;
- il dialogo UE-Georgia sui diritti umani.

Nel quadro di ciascuno di questi comitati e dialoghi viene periodicamente affrontata la questione della cooperazione tra l'UE e la Georgia. Nell'ultima riunione dei comitati misti sulla facilitazione dei visti e sulle riammissioni, svoltasi a Bruxelles il 13 ottobre 2015 con la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri dell'UE, la Commissione ha rilevato che l'attuazione dei due accordi era complessivamente molto soddisfacente.

Il dialogo UE-Georgia in materia di visti si è dimostrato uno strumento importante e particolarmente efficace per **far progredire le difficili riforme di vasta portata nel settore della giustizia e degli affari interni** – e non solo – le quali producono effetti anche in aree come lo Stato di diritto e la riforma del settore giudiziario. In aggiunta ai parametri di riferimento del piano d'azione, la Georgia ha compiuto altri passi avanti nella riforma del settore giudiziario e dell'ufficio del procuratore. Tali questioni sono monitorate in altre sedi di dialogo, quali il comitato di associazione e il consiglio di associazione, e saranno esaminate anche nel contesto dell'agenda di associazione.

I progressi compiuti dalla Georgia negli ultimi tre anni in tutte le aree interessate dai quattro blocchi del piano d'azione sono costanti ed efficaci e dimostrano l'impegno e gli sforzi continui del governo georgiano, nonché di tutte le istituzioni statali che hanno fatto dell'adempimento dei parametri del piano d'azione una priorità nazionale di massimo livello.

La Georgia ha stanziato congrue risorse finanziarie e umane per assicurare che le riforme siano sostenibili. Anche l'UE contribuisce a questo processo, nello specifico mediante il programma di 16 milioni di EUR destinato al rafforzamento delle capacità di sostegno della gestione delle frontiere e della gestione della migrazione. Inoltre, il programma "Diritti umani per tutti in Georgia" contribuisce a promuovere la tutela delle minoranze e dei gruppi vulnerabili, a rafforzare le capacità dell'ispettorato per la protezione dei dati personali e a garantire il funzionamento efficace dell'amministrazione responsabile per l'impiego. La continua attuazione delle riforme del piano d'azione sarà inoltre sostenuta dal prossimo strumento per la cooperazione tecnica, concernente la gestione della migrazione, la lotta alla criminalità organizzata e alla violenza domestica. Tutta l'assistenza dell'UE è finanziata mediante lo strumento europeo di vicinato (ENI).

Sono state condotte campagne d'informazione di ampio respiro per spiegare i diritti e i doveri derivanti dall'esenzione dal visto. Sono previste ulteriori attività nella preparazione e nel seguito della liberalizzazione dei visti, nell'ambito della strategia dell'UE in materia di integrazione e di comunicazione per il periodo 2014-2017 e la strategia per la migrazione relativa al 2016-2020.

Sono state presentate tre relazioni sui progressi concernenti l'attuazione del piano d'azione. La terza relazione ha confermato che la Georgia soddisfaceva ampiamente tutti i parametri di riferimento previsti per i quattro blocchi del piano d'azione e ha evidenziato le azioni che, ove attuate, completerebbero l'adempimento da parte del paese di tutti i parametri della seconda fase del piano d'azione.

La Commissione ritiene che da allora la Georgia abbia realizzato i progressi necessari e attuato tutte le riforme indispensabili per garantire un adempimento effettivo e sostenibile dei parametri di riferimento. Tutte le azioni previste dalla terza relazione sui progressi compiuti sono state realizzate. Il quadro legislativo e politico, i principi istituzionali e organizzativi e l'attuazione delle procedure in tutti e quattro i blocchi sono conformi alle norme europee e internazionali.

In base a questa valutazione e alla luce dei risultati ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e di segnalazione successivamente all'avvio del dialogo UE-Georgia sulla liberalizzazione dei visti, nel giugno 2012, **la Commissione ritiene che la Georgia soddisfi tutti i parametri di riferimento di cui ai quattro blocchi della seconda fase del piano d'azione.** Tenuto conto delle relazioni complessive tra l'UE e la Georgia, la Commissione presenterà agli inizi del 2016 una proposta legislativa di modifica del regolamento (CE) n. 539/2001.

La Commissione continuerà a monitorare attivamente la continua attuazione da parte della Georgia di tutti i parametri di riferimento dei quattro blocchi del piano d'azione, nell'ambito delle esistenti strutture di associazione e dei quadri di dialogo, nonché, ove necessario, attraverso meccanismi ad hoc di follow-up.